

La iconografia botanica dell'erbario ab. Angelo Franciosi, veneto  
 Regia stonde a gestione scientifica  
 di P. A. Sauer.

\*  
 Nella seconda parte del mio libro "Le Botanica in  
 Italia" (1) a pag. 118 esposi una breve illustra-  
 zione di questa inedita pregiata iconografia; ma  
 ciò che detti, per in forma dubitativa intorno al  
 suo autore, che non appariva chiaramente indicato,  
 vuole ora essere corretto e pregiato e ciò a maggior  
 ragione che dall' <sup>opin. accreditata</sup> ~~denno~~ <sup>fattore</sup>, l'opera, estimo  
 ancor più preziosa e interessante di quanto poteva  
 sembrar dapprima ed è quindi doveroso metterla  
 in luce in vero autore e darne una fin' estesa  
 illustrazione scientifica.

Premetto le indicazioni bibliografiche dell'opera. Costa  
 di 12 fascicoli in 4°, col seguente titolo ripetuto  
 in quasi ognuno di essi (2):

Cento nomi/colti nel loro modo/estratti in pittura/  
col nome del genere e specie/secondo l'ordine di

Linneo/ contrattenti al volgare/ ed una tavola in fine/ (Ogni fascicolo costa  
 di 100 tavole co-  
 brate, meno i due  
 ultimi (come appare  
 dalle seguenti in-  
 dicazioni) che ne  
 contengono in minor  
 numero.)  
pure/ che ne dimostra l'odore e la proprietà - Fasc. I

1805 - II, 1805-1806 - III, 1806 - IV, 1806 - V, 1806-  
 1807 - VI, 1807-1808 - VII, 1808-1809 - VIII, 1809-1810  
 (In questo fascicolo il titolo è tenuto, curiosamente, nella  
 stenografia del tempo) - IX, 1811, 1812, 1813 - X, 1813-1816 -  
 XI, 1815-1822 (Qui le tavole sono 94 ed alcune poche,  
 fra le ultime, appaiono atloggiate. Una tavola in fine, non  
 numerata, rappresenta dei pezzi di frutta di China in comparsa)  
 - XII è senza titolo e senza data e contiene 31 tavole  
 di 16 Gramineae, probabilmente, a giudizio della mag-  
 gior accuratezza, di quelle appartenenti al fascicolo XI.  
 Le tavole sono, quindi, complessivamente 1126 ed esse  
 giunte in un periodo di 17 anni (1805-1822)

La fine D'ogni fascicolo sta il prospetto cronologico col giorno nel quale ogni pianta fu raccolta e coi nomi scientifici o vernacoli ogni volta che all'autore riuscì trovarli. Questo segue un capitolo sulla epurazione delle qualità mediche di quella fra le piante figurate che ne sono provvedute. Il fascicolo di chi dona alla famiglia di una o poche pagine inquadrate per o affissi e stampati dei seguenti autori: Regault, Wiegand (Pad. d. d. d. d.), Quercy (Pied. d. d. d. d.), Aboullena, de' Gondi, Merula e Giuliano Casati (Verona).

Del manoscritto - Dato brev. Chm. del suo valente autore, che tanto costò a me e a miei colti amici di ricerche per riuscire alla sua identificazione.

Seppi già subito che l'opera in questione appartenere già molti anni sono alla famiglia Vianelli di Chioggia, dalla quale passò <sup>alla fine</sup> in proprietà del loro parente, il sig. Angelo Ferraro <sup>pure</sup> di Chioggia, tuttora vivente, il quale aderendo alle mie vive istanze e compiacque d'adalarla nel 1901 alla biblioteca dell'Orto botanico di Padova per un modesto compenso.

Come già dissi il nome dell'autore non è in alcuna parte dell'opera specificato; solo nei frontespizi del fasc. V° e VI° si trovano due dediche, scritte col preciso carattere calligrafico de' frontespizi, di cui: Francesco Boerio all'amico ab. Angelo Francospi. Furono queste dediche che, in mancanza d'altre positive indicazioni, trovarono il mio giudizio facendomi pensare che autore del manoscritto fosse il detto Boerio ed, in fatto, chi ragionevolmente doveva essere inteso l'autore se non chi faceva la dedica? Non certo chi la dedica ricevera! E in questa supposizione, da me anche pubblicata nella suddetta parte II della mia "Botanica in Italia", feci numero una indagine e mi si a dura prova la pazienza di molti amici (3) per avere una soluzione <sup>che</sup> soddisfacente, non venne mai, né poteva venire, essendo per dimostrata e comprovata a tutta evidenza, come dirò, che autore degli squisiti D'ega. e Dei brev. comment.



Dell' Enografia fu realmente l' abate Angelo Franciosi.  
Ma come ti spiega allora la dedica d' un Francesco Bo-  
erio al Franciosi? L' unica spiegazione che può darsi  
è la seguente. Il modesto abate deve essersi rivolto  
per <sup>la scrittura</sup> i prototipi calligrafici de' suoi fascicoli ad un  
amico, che doveva esser o un maestro di calligrafia  
o un bravo amanuense ed era questo giusto Francesco  
Boerio; il quale per significare la gratitudine del suo  
lavoro volle per certo abbotterlo con una <sup>caricatura</sup> dedica iugerna-  
trice; Non ingannatisi perché si dedica un libro ma  
non la fabbrica del suo prototipo. Povero maestro  
o amanuense, a questa invidia e sedosa indagine  
foste cagione! (3 bis)

Che per il fatto sia tale lo si prova coll' esame  
della scrittura dei nomi delle piante sottoposti alle  
figure e del commento in fine dei fascicoli, posta  
a confronto colla scrittura dei prototipi. Questa è di  
quella calligrafia amanuense, propria degli amanuensi  
o maestri calligrafi, quella è del carattere stampabile  
de' nostri vecchi e corrisponde perfettamente con due  
lettere autografe dell' ab. Franciosi. Che stemo ora in  
fronte alla tua opera per generoso dono, l' una dell' agr.  
sig. Bis. Boerio d' Adria, l' altra della sig. Angela  
Nardo-Gibela, <sup>di S. Angelo</sup> debbo però fin' ora confessare che  
già dappincipio tanto l' egregio sig. Angelo Zennaro  
già possessore del MS, che il ch. sig. Luigi pag.  
Carlo Ballo (4), detto e benemerito scrittore o raro  
gl. bot. delle cose di oggi, ote, mi avevano espresso la  
loro permissione, derivata non da documenti, ma da  
indagini, che l' opera stava fosse usata del pannello dell' ab. Angela  
Franciosi già noto per altri lavori pittorici,  
e non d' altri.

(La copia)

Ed il fatto viene ora pienamente confermato.  
Permetto le poche notizie che mi fu dato rac-  
cogliere ~~relativamente~~ <sup>relativamente</sup> a questo, che ora possiamo  
dire nostro autore, ~~non è che l'abate Francesco~~. Naupre  
egli in Adria nel 1759 da Antonio Maria Franciosi  
e da Maria Vianelli, della illustre famiglia di og-  
giotta di questo nome (5). Il Franciosi (ora Francosa)  
suoi da anononari, fra le più distinte famiglie adriest.  
Dove egli abbia percorso i suoi studi non sappiamo,  
ma era probabilmente in Adria, dove deve aver  
soffermato lunghi anni, come lo provano le ricerche sugli  
antichi vasi che li respiravano allora in quei din-  
torvi e di cui sono copiosi cenni nelle molte  
lettere da lui scritte, dagli ultimi anni del settecento  
fino al 1825, ai chiar. uomini Francesco Girolamo  
Bochi (in cui chiama compadre), al costui fratello  
canonico Stefano Bochi ed al figlio Benedetto  
Bochi, lettere gelosamente custodite nel rinoma-  
to Museo Bochiano di Adria dal vivente e ben  
degnu erede M. Bochi. A coteste lettere sono  
ora di vedo aggiunte accurate figure illustrative de-  
predetti vasi.

Altres pure l'abate Franciosi a ricerche  
storiche sulla cattedrale di Adria e ne pubblicò  
intorno al 1791 la serie degli arcipreb. trobendola  
dalla storia ms. di Adria di Franc. Girol. Boc-  
chi e premettendar una dedica a mons. G. B.  
Crepaldi canonico. Queste serie comprende gli  
arcipreb. dal 740 circa al 1791.

Quando, poche di Franciosi lasciaro il paese  
nativo non mi è noto. Certo è che intorno  
al 1800 da Adria partì a Chioggia e <sup>qui</sup> villu









e modesta ma piena di senso artistico e di fine e profondo  
culto della natura.

Circondato dall'affetto dei suoi buoni parenti. Ma  
nelli e malaticcio già da più anni, si spense  
nell'età di 69 anni in Chioggia il 17 febbra-  
jo 1828 alle ore 2 antm. nella parrocchia di S.  
Giacomo e fu sepolto nel camposanto di Chioggia.

(12)

\*\*

La iconografia botanica del Francisf. raffigura molte  
piante che nascono spontanee nel Veneto, e specie  
nel suo litorale e non poche che si coltivano ne-  
voluti orti e giardini per abilita o per ornamento.  
Si è dunque dal lato floristico che dal lato della  
storia della nostra orticoltura l'opera del Francisf.  
è un documento importante, meritevole d'illustra-  
zione (13) Gli è perciò che faccio seguire un elenco  
Nomenclatura delle piante Francisfiane, colla nomencla-  
tura scientifica <sup>ora</sup> vigente, rettificando ciò che sta da  
rettificare.

Il Francisf. appose alle figure delle sue piante  
la nomenclatura latina lineana, accompagnata di solito  
dei nomi italiani ed anche vernacoli veneti. Per-  
forse appena per una metà delle specie ha una  
nomenclatura giusta e completa, perchè per l'altra  
metà o vi difetta qualunque nome o vi è esse-  
to o incompleto; segno manifesto che il modesto  
autore mancava <sup>quasi</sup> del tutto <sup>del necessario</sup> di opere fotografiche.

Non è però sempre così agevole l'applicazione  
della retta nomenclatura là dove mancava o era  
scorretta, segnatamente per le specie esotiche coltivate

Per ben molte <sup>piante</sup> ~~parti~~ la fedeltà del disegno agevolò  
la ricerca, ma un ma nemmeno poche le figure  
(specie negli ultimi volumi) che rappresentando solo  
un frammento delle specie o di parti d. analisi,  
richiesero un più lungo studio e talora poche le  
erano ancora dei dubbi sulla giustezza dei nomi  
attribuiti. Sono d. questo numero specialmente parecchie  
criticiziane, le quali, come è noto, si distinguono  
con certezza solo per caratteri micrometrici.

Riguardo alla disposizione sistematica e alla nomen-  
clatura <sup>usate nel secondo Venet. no</sup> ~~attribuita~~ seguita a un d. presso quella del  
Catalogo delle piante vascolari del Veneto, che  
pubblica col mio illustre maestro R. de Vitiari nel  
1869 negli Atti del r. Istituto Veneto. Ma è l'or-  
dine che risponde pienamente alle vedute odierne,  
ma per una semplice lista non dà il caso  
di mutare.

Di nomi latini feci seguire gli italiani o verna-  
coli che trovai nel ms, togliendo solo quelli  
che evidentemente erano errati. Così non riportai

i <sup>parochi</sup> nomi latini scovetti, che il loro abate forse  
aveva pres. dalle buone d. qualche indotto gran-  
davoce, senza e riportati <sup>nel suo libro</sup> senza aver il modo d.  
controllare. Indica con un asterisco prima di  
un nom. le specie esotiche e con un (A) le specie  
che sono conosciute d. una figura analitica.

Ed ecc., senz'altro d'elenco della pianta Francispana.



# Note

Vol. XXVI. N° 6

- 1) In Memorie del R. Istituto Veneto Venezia 1901.
- 2) L'opera già data ai 12 fasci con cartoni molti e singoli, fu  
tutte rilegate <sup>in tutta pelle</sup> in 3 volumi contenenti ognuno 4 fascicoli.
- 3) Ricordo con vive memorie e figurei seguenti che mi prestarono  
il loro aiuto nelle ricerche <sup>in relazione al presente studio che sarà trascritto</sup> S. L. Ant. Polin, vescovo d. Adria e i  
figli: B. Bocchi (Adria), Fortunato Bozzato (Chioggia, Co. Ing. <sup>Venezia</sup>),  
C. Bullo (Venezia), prof. Al. Chiamenti (Chioggia), Car. G. Giorno <sup>(Venezia)</sup>,  
prof. E. De Toni (Venezia), prof. G. B. De Toni (Padova),  
prof. U. Saccardini (Padova), sig. Angela Nardo Gibole  
(Venezia), C. Rena Pietropoli-Cattaneo (Padova), sig.  
Carlo Ravagnan (Chioggia), ab. A. Rovatti, cooper. nelle part.  
di S. Giacomo in Chioggia, sig. Ang. Zennaro (Chioggia)
- 4) Qui debbo un personale ringraziamento all'esp. ing. Co. C. Bullo  
non solo per le molte e preziose comunicazioni circa all'autore  
dell' Iconografia, ma per la sua valida subordinazione per il sig.  
Ang. Zennaro nelle esecuzioni del Ms. all' Ab. bot. di Padova  
<sup>costione ottenuta per sole lire 150.</sup>
- 5) Cfr. C. Bullo, Dehi uomini illustri che appartennero alla famiglia  
Vianelli di Chioggia, Chioggia, 1883.
- 6) Angelo Gaetano Vianelli, di cui il Ravagnan fece l'elogio o che da  
anni ebbe nella letteratura non solo italiana, ma anche francese, tedesca  
ed inglese, volle con figure e rappresentazioni allegoriche effondere  
nel suo appartamento nuziale gli ideali, i confort, gli uffici della  
vita conjugale. Le idee proprie commise all' ab. Francesco di  
Adria suo cugino, il quale col magistrato Del suo industriale pon-  
nello seppe dar vita a quei delicati e nobili sentimenti. Cfr.  
Bullo l. c. alla nota 5, pag. 33.
- 7) Giustamente mi scrive l'egregia sig. Angela Nardo-Gibole:  
« È certo che il Francof. aveva uno squisito sentimento della  
natura e che i suoi fiori hanno una geniale modernità. Ne  
tengo alcuni disegnati dal pittore Alagna, ma sono duri.  
L' Alagna discava benissimo nella riproduzione dei Tulipani,

ch' erano la sua specialità. Nell'ultima sono le 42 tavole del Catani  
ni che vorrei che vedesse e che possono stare al pari di  
quelle del Franciosi. In tutti questi artisti (ed io aggiungo:  
1) Obici, il Cheragnini, lo Schicroni, il Renier ...) si vede la  
stessa scuola che noi balzeremo la scuola chioggiana. Ma  
ho proprio come scrivere il papi (G. J. Nardo) paffoi radu  
valisti e ti puoi dir che combattero ogni vaso, ogni vena, ogni  
capuccio de' fiori »

È come nelle pitture, Chioggia ebbe davvero il suo secolo  
D'oro anche nella storia naturale (secolo che comincia <sup>Vianelli, col Bellini</sup> col Obici  
e fini con G. J. Nardo). È un fatto raro e degno  
di tutta la <sup>nostra</sup> considerazione che una piccola città, senza un' evidente  
preparazione, abbia dato all'improvviso una pléiade di veri  
naturalisti; ma fatalmente per ora <sup>nel</sup> ciclo si è chiuso!  
Sui naturalisti chioggiani cfr. C. Balle in Atti Soc. Veneto-  
Trentina, 1877, p. 387.

8) Fu anche per un certo tempo agi di Angela Vianelli (Sec.  
notizie comunicate dalla Signora Angela Nardo-Gibele in lett. 8 Ott. 1901.

10) L'ultima fax. ricev. sul protipago: 1815 fino a ... ed è lasciata  
imprecisata l'ultima data; però dalla successione dei mesi in  
dicchi <sup>(Stanza i cinque anni)</sup> nell'indie appare che il lavoro di questo fascicolo andò  
alla fine lungo e inelutabilmente anz. si arrestò alla lav. 94, all'  
anno che può essere ritenuto 1822.

11) Conosc. biografia di F. L. Nauer in Saccard e Niemi; Con-  
mentari della fauna, flora e gea del Veneto e Trentino. Venezia  
1867, p. 74.

12) Questa lettera del Franciosi a G. J. Nardo, per grazia Dio della  
costui figlia Angela Nardo-Gibele, sta ora in fronte all'urna  
ginep Franciosiana.

13) Ecco la fede di morte creata e trovata dagli egregi signori Carlo  
Revagnan ed ab. A. Rossetti in Chioggia, li 14 apr. 1902.

Anno 1828, N. 32. Addì 18 febbraio <sup>pubblica</sup>  
Franciosi Rev. D. Angela sacerdotessa, del fr. Antonio M. a e della fu M. a  
Vianelli. D'anni 69, molto jeri: alla ore due della mattina, munito dei  
Santi Sacram. e sepolto in C. S.  
(Del Registro ~~parrocchiale~~ dei morti, conservato nella Chiesa par. di S. Giacomo  
apostolo, a Chioggia)

14) Noi vediamo ad esempio che il 9 agosto 1816 oramai prima  
Chioggia la Rubriava multifida (vol. VIII lav. 60), che non  
è indicata da altri per Veneto e che le Sabbie, le  
Lianie, i Cratanchini, gli Aspi della Ana, l'Aloisia, la  
Puebrria coarctata, l'Ostoria, e più e più altri fiori e  
piante dotiche si coltivavano e, taluno, in numerose varietà;  
nei giardini del Veneto già al principio del se. XIX,





sotto il governo Austriaco — nel 1800 è giudice presso la Corte di  
giustizia dell'Adriatico <sup>in Venezia</sup> sotto il Regno di Napoli nel 1814 è giudice  
a Rovigo e successivamente a Padova, sotto il governo Austriaco-  
Tedesco ed 1830 è consigliere dell'istituto civile di 1<sup>a</sup> istanza  
in Venezia, ma in breve viene giulivato e pella a Padova —  
nel 1832, 25 febb. muore a Padova. Lascio un figlio Luigi  
Opere a stampa <sup>(varie)</sup> } pur esse legali, che nel 1811 era cancellista a Padova  
e nel 1833 giudice a Zara.

1791. Raccolta di Parole, Terminazioni, e Secreti concernenti ai  
Corpi, Magistrati ed Uffici municipali della Magnifica città  
di Chioggia di Ercole II Tiepolo. Venezia, Pinelli, 1791.  
— Il Boerio è autore specialista del sommario storico dei  
titoli e delle materie premesse alla Raccolta.

1805. Pratica del Corso criminale. Venezia, Fogliarini, 1805  
in 8<sup>o</sup> — II<sup>a</sup> ediz. Venezia, Terlatti, 1815, in 8<sup>o</sup>.

1805. Esemplare di un processo ordinario secondo le norme del  
Codice penale vigente negli Stati imperiali austriaci. Venezia,  
Fogliarini, 1805, in 4<sup>o</sup>. — II<sup>a</sup> ed. Venezia, Terlatti, 1815, in 4<sup>o</sup>.

1815. Repertorio o sia estratto del Codice criminale. Venezia,  
Terlatti, 1815, in 8<sup>o</sup>.

1829. Dizionario del Dialecto veneziano. Venezia, Cantini e figlio  
1829, in 4<sup>o</sup>. — II<sup>a</sup> ediz. postuma, aumentata e corretta e  
aggiuntovi l'india italiana. venuto già promesso dall'autore nella I<sup>a</sup> ediz.

Fonti biografiche <sup>(varie)</sup>

g-g-y (sig. a me) articolo biografico nel vol. 71, p. 203 (suppl.)  
della Biografia universale. D. ital. Venezia, Barbascia, 1838.

Dandolo Girol. La caduta della Repubblica di Venezia. Venezia 1855 Vol.  
I p. 357.

Nani-Monizog F. Letteratura veneziana del sec. XIX, Notizie ed  
affari. Venezia 1901, p. 497.

Musatti C. e De Toni E. Il Dizionario veneziano del Boerio e Nic.  
Cantini. Venezia 1899 (Ateneo Veneto)



elenco sistematico delle piante di monte Dall' abate Franciosi.

NB Le specie esotiche (rispettivamente al Veneto) sono segnate  
con un asterisco - L'impiale (A) indica che nella tavola fotograf.  
anche qualche figura analitica o d. dettaglio.  
Orto Botanico

<i>Amanita caesarea</i> Scop. - <u>Fungo del bosco Mantello</u>	VI. 50, 51.
<i>Tricholoma terreum</i> Fr. - <u>Fungo</u>	V. 34.
<i>Citocybe ericetorum</i> (Bull.) Fr. - <u>Fungo</u>	V. 36.
- <i>cerussata</i> Fr. - <u>Fungo (nase sotto le viti)</u>	V. 38.
- (indeterm., vecchio) - <u>Fungo</u>	V. 15
<i>Hymenoglyphus "miratus"</i> Fr. - <u>Fungo zulo</u>	V. 39, A V. 32.
<i>Pleurotus lignablis</i> Fr. (?)	V. 39, C.
<i>Tricybe rimoso</i> (Bull.) Fr.	V. 39, A.
<i>Naucoria verrucosa</i> Fr. (?) - <u>Fungo zulo</u>	V. 33, A.
<i>Galera sparta</i> Fr. - <u>Fungo zulo</u>	V. 33, C.
<i>Agaricino indeterminabile</i>	V. 33, B.
<i>Cortinarius agureus</i> Fr. - <u>Fungo</u>	V. 37
<i>Agaricus campester</i> L. (?) - <u>Fungo rosso</u>	V. 31
<i>Coprinus atramentarius</i> Fr. - <u>Fungo</u>	V. 14, 30.
<i>Clavaria canaliculata</i> Fr. (non Quel.)	XI. 1
<i>Phallus impudicus</i> L. <u>Fungo da bicia (nase sulle sabbie)</u>	V. 35
<i>Scleroderma verrucosum</i> (Bull.) Pers. - <u>Fungo</u>	V. 16
<i>Tuber magnatum</i> Pico (vecchio) - <u>Tartufo</u>	VII. 69
<i>Helvella albigipes</i> Fock. (f. major) - <u>Capelato, fungo veleno.</u>	V. 71
<i>Morchella esculenta</i> Pers. - <u>Spongolo, Crivello</u>	V. 72
<i>Cladonia endivifolia</i> (S. Dks.) Fr.	V. 46
" <i>ranasperina</i> Hoffm.	V. 43
<i>Parmelia parietina</i> (L.)	V. 15
<i>Brachythecium rutabulum</i> B.S.G. (?) - <u>Musco</u>	V. 12
<i>Tortula muralis</i> Hedw. - <u>Musco</u>	V. 49
<i>Salvinia natans</i> All.	VIII. 29
<i>Equisetum limosum</i> L. - <u>Scola (botole)</u>	II. 62
<i>Adiantum Capillus-venenis</i> L. - <u>Capellinero</u>	IX. 81
<i>Asplenium Ruta-muraria</i> L.	X. 34

Fanerogame  
Non escludono

Graminacee

*Secale cereale L. - <u>Segala</u>	XII. 18
*Triticum vulgare Vill. & ostium - <u>Frumento</u>	XII. 13
* - - - $\beta$ hibernum	XII. ....
Lolium perenne L.	XII. 9
- temulentum L. - <u>Loglio</u>	XII. 15
Festuca ovina Kunth	XII. 6
- Myuros Koch var. <del>viridis</del> (Nob.)	XII. 8
- - - var. <del>viridis</del> (Nob.)	XII. 7
Bromus mollis L.	XII. 11
- sterilis L.	XII. 19
Cynosurus echinatus L. - <u>Costa</u>	XII. 2, 19, 17.
Dactylis glomerata L.	XII. 30
Poa bulbosa L. (vivipara)	XII. 1
- trivialis L. - <u>gramigna</u>	V. 47
*Avena sativa L. - <u>Vena</u>	XII. 16
*Panicum arvense R. S. - <u>Orbagione</u>	XII. 21
Phragmites communis Trin. - <u>Canna</u>	IV. 91
Apera interrupta P. B.	XII. 23
*Oryza sativa L. - <u>Riso</u>	XII. 31
Phleum pratense L.	XII. 12
Phalaris arundinacea L. $\beta$ picta (A)	XII. 23
*Panicum miliaceum L. - <u>Miglio</u>	XII. 22
Setaria verticillata P. B.	XII. 24
- viridis P. B.	XII. 25
Tragus racemosus Desf. (A)	XII. 26
*Coix Lacryma L. (A) <u>Lacrima di Giobbe</u> (A)	VIII. 58
*Lea Mays L. (A) <u>Frumento d'Inghilterra</u> , <u>Formenton</u> (A)	XII. 27

Cyperacee

Carex extensa Good.	XII. 3.
Scirpus lacustris L. - <u>Giunco</u>	IV. 78
Scirpus Holostichus L. $\beta$ romanus (L.) - <u>Bulla mata</u>	XII. 28
Cyperus aegyptiacus Glox. (Schaenus mucronatus L.)	IV. 13.



Juncaceae

<i>Juncus acutus</i> L.	XII. 29
— <i>obtusiflorus</i> Ehrh. (A)	XII. 5
— <i>brachyotus</i> L. $\beta$ <i>hybridus</i>	XII. 4

Commelinaceae

<i>Tradescantia virginica</i> L. <u>Tradescanzia</u>	V. 89
--	-------

Gigliaceae

* <i>Bulbine caulescens</i> L.	VIII. 74
<i>Hemerocallis flava</i> L.	IX. 15
<i>Tulipa Clusiana</i> Red. — <i>Giglio tenero</i> <small>fulva L. — <i>versicolor</i></small>	VI. 1 V. 76
* — <i>Gesneriana</i> L. varr. — <u>Tulipan</u>	I. 1, III. 21
* — — $\beta$ <i>monticola</i> (A) <u>Pajaja</u> . <u>Tulipan arabato</u> (P)	III. 22, 23
<i>Fritillaria persica</i> L.	V. 67.
* <i>Lilium candidum</i> L. — <u>Giglio da S. Antonio</u>	VI. 2.
* <i>Agapanthus</i> ... (?) ( <u>lunghe abozzo</u> )	XI. 94.
* <i>Aloe mazariifera</i> Det. (A) <u>Aloe perlato</u> (P)	VI. 29
* — <i>carinata</i> Mill. (A)	IX. 40
* — <i>glauca</i> Mill.	XI. 85
* — <i>spiralis</i> L.	XI. 89
* — — $\beta$ <i>pentagona</i>	XI. 90
* <i>Yucca gloriosa</i> L. — <u>Yucca gloriosa</u>	VII. 50
* — <i>aloifolia</i> L. (A)	IX. 60
<i>Muscari racemosum</i> Mill.	III. 19
— <i>comosum</i> Mill. (A) <u>Giacinto</u> o <u>Gipolla canina</u> (P)	V. 93
* <i>Hyacinthus orientalis</i> L. varr. (A) <u>Giacinti</u> , <u>Palere</u> (P)	II. 89-98
* <i>Scilla peruviana</i> L. (A)	IX. 94
— ( <i>Urginea</i> ) <i>maritima</i> L. — <u>Squilla</u>	VI. 22
<i>Ornithogalum umbellatum</i> L.	III. 18
<i>Allium angulosum</i> L.	X. 32
— <i>trigatum</i> L. — <u>Aghio triangolare</u>	NT. 4.

<i>Allium carinatum</i> L. (forme <u>strumosum</u> )	IX. 28
— <i>Scordoscapum</i> L. — <u>Rocumbola</u>	VI. 96
— <i>Ampelogramma</i> L. (A) <u>aglio</u> (A)	
— <i>Cepa</i> L. — <u>Testa</u>	X. 20
— <i>ornate</i> L. — <u>aglio delleagne</u>	IV. 30

*Asparagaceae*

<i>Asparagus officinalis</i> L. (A) <u>Asparago comune</u> (A)	V. 18
— <i>acutifolius</i> L. (A) <u>Sparsina mata</u> (A)	VIII. 94
<i>Convallaria majalis</i> L. — <u>Lilo</u>	III. 3.
<i>Polygonatum multiflorum</i> Mönch	IX. 90
<i>Ruscus aculeatus</i> L. (A) <u>Rusco</u> , <u>Brusca</u> , <u>Pungitopo</u> (A)	VI. 59.
— <i>Hypoxylon</i> L. (A) <u>Lauro alexandrino</u> , <u>Bistingue</u> (A)	IX. 4

*Iridaceae*

<i>Iris Pseudacorus</i> L. — <u>Molina</u>	III. 48
— <i>germanica</i> L. (A) <u>Iride</u> (A)	III 31
— — <u>fl. varieg.</u>	IX 12.
— <i>florentina</i> L. — <u>Iride</u>	XI. 6.
* — <i>variegata</i> L.	IX. 10, 11.
— <i>sambucina</i> L.	XI. 38
— <i>graminea</i> L.	XI. 36 (V. 94.3)
— <i>spuria</i> L. (A.)	IX. 9
* — <i>japonica</i> Thunb.	XI. 12.
* — <i>persica</i> L.	XI. 35
* — <i>Xyphium</i> L.	IX. 8, XI. 37.
— <i>tuberosa</i> L.	II. 100.
* <i>Pardanthus livensis</i>	I. 57
<i>Glaucis communis</i> L.	VI. 98
— <i>segetum</i> Gawl. — <u>Glaucis</u>	I. 11.
* <i>Ixia crocata</i>	V. 84, XI. 76



## Amarillidaceae

<i>Scoujium asterium</i> L.	V. 83
* <i>Amaryllis formosissima</i> L. - <i>Epitho-narciso gracilis</i> .	II. 42
* <i>Haemanthus puniceus</i> L. (A.)	XI. 60
* <i>Polygonum tuberosa</i> L. - <i>gracile indano</i> . <i>Epitho d. S. Gaetano</i>	IV. 46
<i>Sternbergia lutea</i> R. et S.	II. 62
* <i>Narcissus Bulbocodanum</i> L. (A.)	V. 77
<i>Narcissus poeticus</i> L.	V. 66
* — — <i>flos pleno</i> - <i>Narciso</i>	III. 28
— <i>biflorus</i> Curt. - <i>Marchina</i> (forma a S. Marco)	III. 11
* — <i>Pseudo-Narcissus</i> L. ( <i>duplex</i> ) - <i>Narciso</i>	II. 80
* — <i>Terquilla</i> L. - <i>Franchisella</i>	II. 79
* — <i>papyraceus</i> , Ker. (A.)	V. 52
* — <i>cupularis</i> , Bert. - <i>Narciso</i>	II. 78
* — <i>Tazetta</i> L. - <i>Narciso</i>	II. 81
* — — <i>duplex</i> - <i>Narciso</i>	II. 77, 82.

## Orchidaceae

<i>Orchis coriophora</i> L.	VI. 3
— <i>Morio</i> L. - <i>Galeto de monte</i>	III. 43
<i>Anacamptis pyramidalis</i> Rich. (A.)	VI. 4
<i>Serapias longipetala</i> Poll. (A.)	XI. 71
<i>Epipactis palustris</i> Crantz (A.)	XI. 9

## Cannaceae

* <i>Canna indica</i> L.	II. 37, VIII. 25
--------------------------	------------------

## Lemnaceae

<i>Lemna polyrrhiza</i> L. - <i>Lebichia delle paludi</i> .	V. 42, X. 28
---	--------------

## Braceae

<i>Aran Dracunculus</i> L. - <i>Dragonacea</i> o <i>Serpentaria</i>	VIII. 88
* <i>Calla aethiopica</i> L.	XI. 39

*Typha angustifolia* <sup>Tifacee</sup> L. - Magra Isola, Pavese. IX. 26  
*Sparganium vasculosum* Hart. X. 25

Alismacee

*Triglochin maritimum* L. IV. 73  
*Alisma Plantago* L. (A.) Pantegone acquese IV. 25  
*Butomus umbellatus* L. - Giunco florido IV. 1

Idiocaritacee

*Hydrocharis mors-ranae* L. - Mors d. rana VI. 17

Dicohledonee

Conifere

\**Thuja orientalis* L. V. 51  
 \**Pinus Pinca* L. - Pino VIII. 41  
*Juniperus communis* L. - Giunepo VIII. 95  
 - *Sabina* L. - Sabina IX. 79

Peperacee

\**Peperomia blanda* H. B. X. 88

Betulacee

*Alnus glutinosa* Gärtner. - Ontano, Onero, Ammiano VIII. 73  
 - *incana* DC. - Ontano VIII. 90

Salicacee

*Salix alba* L.  $\beta$  *vitellina* (L.) - Salice VIII. 46  
*Populus alba* L. - Poppo, albera VIII. 97  
 - *nigra* L. - Poppo, albereta (con galle prodotte dal Pemphigus spirotheca) VIII. 96

Quercacee

*Carpinus Betulus* L. (A) Carpano (~~Carpino~~) VIII. 40  
*Quercus Ilex* L. - Ille, Illese VIII. 88  
 - *sessiflora* Sm. - Rovera VIII. 87  
 - *pedunculata* Ehrh. - Rovera X. 48



Urticaceae

<i>Urtica urens</i> L. - <u>Ortica</u>	VI. 37
— <i>dioica</i> L. - <u>Ortica</u>	IV. 71
<i>Parietaria officinalis</i> L. - <u>Vehicolo</u>	VII. 17
<i>Cannabis sativa</i> L. (A) - <u>Canape</u>	VIII. 85
<i>Humulus Lupulus</i> L. - <u>Suppolo</u> , <u>Brucaudolo</u>	VIII. 27
<i>Morus alba</i> L. - <u>Morosa giallo</u> , <u>Moraro</u>	VIII. 77
— <i>negra</i> L. - <u>Morosa</u>	IV. 50
<i>Ulmus campestris</i> L. - <u>Olmo</u> (cogatto prodotto da <u>Tetraneura alba</u> )	VIII. 89

Chenopodiaceae

<i>Salicornia herbacea</i> L.	II. 29
<i>Suaeda maritima</i> Dur. - <u>Rocanella</u>	IV. 83, X. 97
<i>Salsola Tragus</i> L.	VI. 11
— <i>Soda</i> L. - <u>Rosano</u>	IV. 69
<i>Kochia hirsuta</i> Moench	IV. 72
<i>Chenopodium Vulvaria</i> L.	VIII. 26
— <i>album</i> L. - <u>Fariuella</u>	IV. 74
— <i>opulifolium</i> Schrad.	IV. 76
— <i>murale</i> L. (A)	IX. 5
<i>Beta vulgaris</i> L. - <u>Bietola</u> , <u>Erbetta</u>	II. 66
<i>Halmus portulacoides</i> Wallr.	X. 96
<i>Atriplex hastata</i> L. (A)	IV. 85, VI. 60
— <i>rosea</i> L.	VI. 41
<i>Rubiacva multifida</i> Moench. (Mora per la fava Veneta)	VIII. 60

Amaranthaceae

* <i>Celosis cristata</i> L. varr. (A) - <u>Creska</u> (CA)†	IV. 60, VI. 44, 57
* — — — var <u>fasciata</u> (aurea)	VII. 65
* — — — <u>margaritacea</u> L. (A)	VI. 43
* <i>Amaranthus adpressus</i> Lois.	VIII. 33
* — — — <u>sanguineus</u> L.	IX. 45
* — — — <u>bicolor</u> L. - <u>Erba papagallo</u>	IV. 51

* <i>Amaranthus caudatus</i> L.	II. 85, IX. 72
* — — — var. <i>tenuis</i>	IX. 71
* — — — var. <i>globosus</i> (A) - <i>Amaranto</i> (P)	VIII. 13
* — — <i>Caracu</i> Lucc.	IX. 58
* <i>Gomphrena globosa</i> L. - fl. albo et rubro - <i>Sengweiro branco</i> , <i>rosto</i>	I. 84, 85
* — — <i>indisrupta</i> L. var. <i>purpurea</i> ,	XI. 53

*Polygonaceae*

<i>Rumex crispus</i> L. - <i>Langue de vacca</i> , <i>Lapazio</i>	VII. 88
* — — <i>vehicularis</i> L. (fr. rubris)	VIII. 54
* <i>Polygonum orientale</i> L.	II. 29
— — <i>Persearia</i> L.	IV. 85
* — — <i>Fagopyrum</i> L. (A) <i>Caracuo</i> (P)	X. 73, XI. 16

*Nicotianaceae*

* <i>Mirabilis Jalapa</i> L. - <i>Maravilha</i>	I. 58
---	-------

*Lauraceae*

<i>Laurus nobilis</i> L. (A) <i>Lauro comune</i> (P)	III. 15
--	---------

*Santalaceae*

<i>Syris alba</i> L. (A)	VII. 27
--------------------------	---------

*Elegnaceae*

<i>Hippophaë rhamnoides</i> L. - <i>Spin</i> , <i>Shegavache</i>	VIII. 49
--	----------

*Aristolochiaceae*

<i>Aristolochia Clematidis</i> L.	IV. 80
— — <i>rotunda</i> L. (A)	VIII. 45